



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI



LPS – Laboratorio di Politiche Sociali

Invecchiare a casa propria

Servizi e pratiche innovative per l'ageing in place

Antonella Sarlo (Università Mediterranea di Reggio Calabria)
Giuliana Costa (Politecnico di Milano)
Sabrina Quattrini (INRCA-IRCCS di Ancona)



in
AGE
ABITARE
L'ETÀ
FRAGILE

DASU
Working Papers
n. 2/2021 (LPS.16)
ISSN 2281-6283

Abstract

Questo volume presenta i risultati di una ricerca sulle esperienze – progetti, programmi, politiche – a sostegno dell'*ageing in place*. Obiettivo della rassegna è identificare, attraverso un'analisi strutturata delle esperienze analizzate, i fattori che determinano l'efficacia e la potenziale replicabilità delle pratiche, per meglio calibrare futuri interventi di *policy* a sostegno di un invecchiamento di qualità nel proprio contesto di vita.

Il volume presenta un *Repertorio* di 85 pratiche, sinteticamente descritte, che restituiscono una mappa 'a macchia di leopardo' del variegato universo di progettualità sull'*ageing in place* attualmente in atto in Italia e in Europa. Tra queste, 30 sono state selezionate per le loro caratteristiche innovative e sono state esaminate in profondità. Vengono qui presentate nella forma di casi studio individuali, metodologicamente strutturati in modo da renderli confrontabili. Sulla base dei fattori di successo (e insuccesso), degli elementi di riproducibilità e del potenziale up-scaling, vengono identificati alcuni nodi critici e vengono suggerite alcune prime linee di azione per rendere più efficaci le iniziative a sostegno dell'*ageing in place*.

Parole chiave

Ageing in place; qualità della vita; innovazione sociale; age-friendly homes and cities; servizi innovativi; digital divide; mobilità; socialità; built environment.

Breve biografia degli autori

Antonella Sarlo è Professore Associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Territorio – dArTe dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Si occupa di analisi e progettazione dei sistemi urbani e territoriali, ponendo particolare attenzione ai processi di rigenerazione urbana e di coesione sociale e territoriale. Uno sguardo attento viene posto agli strumenti contemporanei come i programmi integrati di sviluppo locale, la pianificazione strategica e i piani strutturali urbanistici.

e-mail: asarlo@unirc.it

Giuliana Costa è Professore Associato in Sociologia al Politecnico di Milano. I suoi principali campi di interesse nella ricerca sono connessi alle politiche di welfare locale, allo sviluppo di politiche su long-term care e a progetti e programmi di welfare residenziale. Attualmente si occupa di modelli di coabitazione all'interno delle politiche sociali. Collabora a diversi progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea, il Governo Italiano e altri enti di ricerca.

e-mail: giuliana.costa@polimi.it

Sabrina Quattrini è laureata in Economia. Collabora come ricercatrice sociale presso l'INRCA-IRCCS di Ancona (Centro Ricerche-Economico Sociali) per l'Invecchiamento in progetti – a livello locale, nazionale o internazionale – riguardanti i seguenti temi: long-term care, caregiving informale-familiare, persone anziane, prevenzione di abusi e abbandono in età anziana, eHealth per la multimorbilità, ageing in place, promozione dell'invecchiamento attivo, e conseguenze del Covid-19 sui caregiver informali di persone non autosufficienti e sui caregiver di anziani con demenza.

e-mail: S.Quattrini@inrca.it



LPS – Laboratorio di Politiche Sociali

<http://www.lps.polimi.it/>

Come citare questo working paper:

Sarlo, A., Costa, G., Quattrini, S. (2021) *Politiche e pratiche innovative a supporto dell'ageing in place*, in DASU Working Paper Series, n. 2/2021 (LPS.16).

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....5

di Antonella Sarlo

PARTE PRIMA

Politiche e pratiche innovative per invecchiare nella propria casa: 30 casi studio in Italia e in Europa.....10

di Giuliana Costa e Antonella Sarlo

1. Il Repertorio: pratiche innovative per l'ageing in place.....11

di Antonella Sarlo

2. I 30 casi studio.....14

di Antonella Sarlo

3. Alcuni temi emergenti/di riflessione.....18

di Giuliana Costa

PARTE SECONDA

I casi studio.....20

di Giuliana Costa, Sabrina Quattrini e Antonella Sarlo

1. Invecchiare nella propria casa: pratiche innovative che riguardano la vita in casa degli anziani.....21

di Giuliana Costa, Sabrina Quattrini e Antonella Sarlo

1.1. Servizi innovativi a domicilio.....21

Guida alla lettura.....21

di Giuliana Costa

Gli otto casi studio.....25

1. Veniamo a trovarvi, Antonella Sarlo.....26

2. Pony della solidarietà, Antonella Sarlo.....36

3. Un quartiere...in Comune, Sabrina Quattrini.....48

4. Buurtzorg, Giuliana Costa.....54

5. La vecchiaia che vorrei, Giuliana Costa.....66

6. Coabitazioni solidali, Giuliana Costa.....78

7. Invecchiando si impara a vivere, Luigi Nava.....91

8. La cura è di casa, Luigi Nava.....103

1.2. Nuove tecnologie e domotica nell'abitazione	114
Guida alla lettura	114
<i>di Sabrina Quattrini</i>	
I sei casi studio	118
9. Progetto domotico Trentino, Antonella Sarlo	119
10. ECARE, Sabrina Quattrini	133
11. Abitare Sicuri, Sabrina Quattrini	143
12. SCAMBIO, Sabrina Quattrini	156
13. SmartyourHome, Sabrina Quattrini	166
14. WelComTech, Luigi Nava	179
1.3 Adattamento degli alloggi e accessibilità degli edifici	189
Guida alla lettura	188
<i>di Antonella Sarlo</i>	
Il caso studio	189
15. Rete CAAD Regione Emilia Romagna, Antonella Sarlo	190
2. Invecchiare nella propria casa: pratiche innovative che riguardano la vita fuori casa degli anziani	208
<i>di Antonella Sarlo, Sabrina Quattrini e Giuliana Costa</i>	
2.1. Servizi innovativi per facilitare la socializzazione	208
Guida alla lettura	208
<i>di Antonella Sarlo</i>	
I quattro casi studio	210
16. La finestra sul cortile, Sabrina Quattrini	211
17. Community Navigators, Sabrina Quattrini	224
18. The Chatty Café Scheme, Giuliana Costa	234
19. Mais proximidade, melhor vida, Giuliana Costa	241
2.2. Servizi innovativi per la mobilità e progetti urbani age-friendly	253
Guida alla lettura	253
<i>di Antonella Sarlo</i>	
Gli otto casi studio	257
20. Progetto Giuseppina, Sabrina Quattrini	258
21. Anziani in rete, Sabrina Quattrini	269
22. STACCO, Sabrina Quattrini	277
23. Spazi Pubblici a Misura di Anziano – SPMA, Antonella Sarlo	288
24. Age-friendly Leeds, Antonella Sarlo	300
25. DIVAA – Dijon Ville-Amie des Aînés, Antonella Sarlo	313
26. Euskadi Lagunkoia, Antonella Sarlo	322

27. CITability, Francesco Bagnato	333
3. Politiche e azioni innovative 'di sistema': regia, informazione, formazione	342
<i>di Giuliana Costa e Antonella Sarlo</i>	
Guida alla lettura	342
<i>di Giuliana Costa</i>	
I tre casi studio	344
28. Viva gli anziani, Luigi Nava	345
29. Promozione dell'invecchiamento attivo in Friuli-Venezia Giulia, Antonella Sarlo	355
30. MONALISA, Giuliana Costa	370

APPENDICE

Il Repertorio: 85 pratiche innovative per l'ageing in place	384
<i>di Antonella Sarlo, Giuliana Costa e Sabrina Quattrini</i>	

Introduzione*

di Antonella Sarlo

Il progetto In-Age

Il progetto 'Inclusive ageing in place. In-Age', finanziato dalla Fondazione Cariplo, affronta il tema della *condizione di crescente* fragilità delle persone anziane sole che invecchiano a casa propria e i relativi rischi di isolamento sociale, con l'obiettivo di proporre possibili azioni e strategie a sostegno del miglioramento della qualità della vita dell'anziano fragile e di un invecchiamento più sereno e sicuro nel proprio ambiente di vita.

La ricerca parte dalla considerazione che sono necessarie risposte più efficaci per affrontare la notevole crescita – che in Europa fa registrare le percentuali più elevate del mondo – dei bisogni di una popolazione che invecchia. Nell'ultimo decennio in molti paesi europei la strategia sperimentata per affrontare questi nuovi bisogni è stato l'*ageing in place*. Anche nel nostro Paese questa modalità di risposta ha avuto un suo sviluppo, favorito da una serie di fattori: l'elevato tasso di proprietà della casa tra le persone anziane; la lunga permanenza delle persone nella stessa casa; l'intensità delle reti informali basate sulla famiglia. Proprio in relazione a questi caratteri l'*ageing in place* richiede lo sviluppo di politiche mirate a rimuovere quegli aspetti che possono incidere sulla qualità della vita delle persone anziane fragili e accrescerne l'isolamento. In questo contesto la ricerca affronta tre principali questioni:

1) La prima riguarda il ruolo che il contesto spaziale, considerato nelle sue tre dimensioni scalari (alloggio, edificio, quartiere/città), può assumere nell'amplificare i rischi di isolamento e nell'indurre un innalzamento della fragilità fisica e psichica (solitudine) (Costa et al., 2020; Falasca, 2018b; Herbers and Mulder, 2017; Sarlo et al., 2019);

2) La seconda riguarda l'individuazione dei limiti e dei rischi connessi all'*ageing in place* ed in particolare quelli relativi all'isolamento e alla solitudine che si determinano allorquando la dimensione spaziale non è adeguata all'età fragile, le reti familiari e sociali sono rarefatte e le modalità di assistenza formale e informale sono discontinue o inesistenti (Beard and Petitot, 2010; Handler, 2015; Luppi, 2021).

3) La terza questione, infine, riguarda le esperienze accumulate, in Europa e in Italia, attraverso numerose politiche e pratiche innovative che favoriscono l'invecchiamento delle persone fragili nei propri luoghi di vita.

Rispetto alle questioni poste il percorso di ricerca si è articolato in un'indagine micro-qualitativa sulle condizioni socio-spaziali delle persone anziane fragili a rischio di isolamento. Questa analisi è stata condotta sulla base di 120 interviste somministrate a persone anziane in tre contesti regionali (Lombardia, Marche, Calabria) fortemente differenti sotto il profilo socio-economico, culturale e istituzionale. Le tre unità di ricerca coinvolte nel progetto (Politecnico di Milano, INRCA-IRCCS di Ancona e Università Mediterranea di Reggio Calabria) hanno lavorato sia in realtà urbane, che in piccoli comuni delle aree interne dei rispettivi contesti geografici, analizzando le condizioni degli anziani fragili e soli che invecchiano a casa propria e i fattori che ne abbassano la qualità della vita e accentuano il rischio di isolamento.

Per affrontare la terza questione, sulla base del quadro di riferimento teorico e delle prime considerazioni derivanti dall'analisi micro-qualitativa, è stata parallelamente condotta un'attività di ricognizione, catalogazione e approfondimento delle politiche e delle pratiche innovative sviluppatesi in Italia e in Europa per promuovere l'invecchiamento delle persone anziane fragili nella propria casa. L'obiettivo di questa fase della ricerca, pubblicata in questo volume, è

* Questo volume è esito di un lavoro di ricerca che si colloca all'interno del progetto IN-AGE. Il progetto è finanziato da Fondazione Cariplo, grant n° 2017-0941 (http://www.lps.polimi.it/?page_id=2829).

identificare, nelle esperienze analizzate, quei fattori di successo, elementi di riproducibilità e di potenziale *up-scaling*, utili a suggerire eventuali raccomandazioni di *policy*.

I casi studio: metodologia e classificazione

La metodologia per l'individuazione e l'analisi di pratiche innovative che supportano l'*ageing in place*, si è articolata in tre fasi.

Nella prima fase, sulla base della letteratura scientifica e dei primi risultati emersi dall'indagine micro-qualitativa, sono stati selezionati i criteri per l'individuazione dei casi studio. Il primo, e il più semplice, è di tipo *geografico*: si è scelto di limitare la ricerca all'Europa e all'Italia poiché questa dimensione territoriale è sembrata più idonea a rispondere agli obiettivi di riproducibilità e *up-scaling*. Un secondo criterio riguarda invece il livello di attuazione dei casi studio; si è ritenuto significativo ricercare progetti (messi in campo da enti pubblici e/o privati), *realizzati* o in avanzato stato di attuazione, nell'ambito di quadri legislativi, politiche e programmi. Altro criterio che ha guidato l'individuazione delle pratiche è che queste siano esplicitamente *mirate* al target della ricerca, siano cioè pratiche che possono migliorare la qualità della vita e ridurre i rischi di isolamento degli anziani fragili e soli, che invecchiano a casa propria. Infine, trasversalmente, si è posto come criterio-guida fondamentale il carattere *innovativo* delle pratiche, assumendo la definizione di innovazione sociale proposta da Moulaert et al. (2010). Si sono, pertanto, individuate pratiche che: a) rispondono a bisogni inevasi; b) modificano le relazioni sociali/istituzionali tra anziani e altri attori; c) danno voce e *agency* (*empowerment*) agli anziani.

Sempre nella prima fase sono state definiti i principali *gruppi* (*cluster*) per la selezione e classificazione dei casi di studio.

Il primo *cluster*, Pratiche innovative che riguardano la vita *in casa* dell'anziano (Cluster 1), raggruppa iniziative finalizzate a sostenere ed assistere le persone anziane nel proprio domicilio, sperimentando azioni in tre settori chiave:

- l'assistenza e la socializzazione attraverso l'erogazione di servizi innovativi a domicilio;
- l'applicazione di nuove tecnologie e di domotica nell'abitazione, di quei dispositivi cioè che possono supportare le persone anziane nelle loro attività quotidiane, sia per il monitoraggio delle condizioni di salute e funzionali, che per il miglioramento dell'interazione sociale (Ambient-Assisted Living);
- l'adattamento degli alloggi al peggioramento delle condizioni funzionali e cognitive delle persone anziane, in modo da contribuire al mantenimento dei livelli di indipendenza di base.

Il secondo *cluster*, Pratiche innovative che riguardano la vita *fuori casa* degli anziani (Cluster 2), raggruppa iniziative finalizzate a limitare l'isolamento e la solitudine delle persone anziane attraverso la sperimentazione di servizi innovativi per la socializzazione e la mobilità e attraverso progetti integrati di più ampie scale per la realizzazione di ambienti urbani *age-friendly*. La progettazione di spazi pubblici a misura di anziano e la promozione di politiche volte a creare ambienti confortevoli e sicuri per le persone anziane appaiono cruciali nelle strategie di *ageing in place*.

Il terzo *cluster*, Politiche e azioni innovative di sistema: regia, informazione, formazione (Cluster 3), raggruppa azioni strutturate e integrate di ampio respiro e di medio-lungo periodo, generalmente a regia pubblica.

Nella seconda fase è stato costruito un Repertorio (*Repository*) di 85 pratiche innovative sulla base dei criteri e delle traiettorie individuate, di una ricerca bibliografica e sitografica approfondita (pubblicazioni scientifiche, documenti governativi, 'grey' reports, siti web, ecc.), e delle indicazioni fornite dall'Auser nazionale e dagli *stakeholders* locali. Tale Repertorio (in Appendice) è strutturato secondo i tre cluster individuati e presenta per ogni iniziativa una scheda sintetica con le principali caratteristiche. Il Repertorio restituisce una sorta di 'mappa a macchia di leopardo' di quel variegato universo di pratiche che in Europa e in Italia si stanno sperimentando sull'*ageing*

in place. Le esperienze censite, alcune anche avviate da molto tempo, evidenziano una molteplicità di aree di intervento e anche la 'difficoltà' di catalogare le diverse esperienze in un solo cluster, poiché molte di esse si propongono di fornire risposte a diversi bisogni inevasi, con modalità che integrano più traiettorie di azione.

Nella terza fase sono stati scelti e approfonditi i trenta casi da studiare in profondità, selezionando quelle pratiche realizzate o in corso di realizzazione che più sembrano contribuire ad aumentare l'autonomia, a migliorare la qualità della vita e a contrastare l'isolamento sociale degli anziani che invecchiano a casa propria. Sulla base dei fattori di successo (ma anche di insuccesso), degli elementi di riproducibilità e di potenziale *up-scaling* individuati nelle diverse pratiche sono state delineate alcune prime possibili 'tracce' di azione per le raccomandazioni di *policy*.

Prime linee di riflessione

Pur rimandando al paragrafo sui 'temi emergenti di riflessione' suggeriti dalle pratiche studiate, in queste righe si vogliono evidenziare alcune prime suggestioni ed indicazioni.

Una prima linea di riflessione riguarda le pratiche che tendono a sperimentare micro-azioni di *emersione dei bisogni assistenziali* locali con la finalità di rintracciare le persone anziane che vivono da sole, comprenderne i bisogni e costruire progetti di presa in carico personalizzati, caratterizzati da una forte flessibilità delle soluzioni assistenziali. Queste esperienze sperimentano *nuove forme di welfare comunitario e generativo*, spesso a Km zero, costruendo ampie reti di soggetti locali pubblici e privati, integrando gli attori consueti del welfare, con soggetti che spesso travalicano i perimetri tradizionali dell'assistenza (commercianti, ricercatori, imprenditori, ecc.). Nel quadro di queste micro-azioni di comunità in grado di innescare processi di welfare generativo un fattore importante sembra essere il poter disporre di *spazi fisici comunitari di quartiere* (RSA del territorio, Casa del Quartiere, Maison des seniors), queste strutture diventano spesso un vero e proprio riferimento territoriale, una sorta di *front-office della quotidianità* e, grazie all'attività di informazione e di segretariato sociale, riescono a fronteggiare situazioni anche molto diverse con minor dispendio di tempo e di risorse per la famiglia e per la rete dei servizi. Frequentemente, inoltre, queste strutture universalmente accessibili, diventano anche i luoghi-cardine per le attività di socializzazione e di incontro.

Una seconda linea di riflessione riguarda l'importanza della costruzione di reti ampie, aperte ed a geometrie variabili. Queste reti supportano la sperimentazione di sistemi di governance allargata, multilivello e multiattoriale in cui vengono stabiliti con chiarezza ruoli e competenze di ciascun soggetto coinvolto. Le reti sostengono spesso la progressiva crescita delle iniziative stesse, esprimendo rinnovate progettualità capaci di alimentare con risorse nuove, sia finanziarie che umane, le iniziative in cantiere. Questa strada diventa, in alcuni casi, il percorso preferenziale per superare i problemi di sostenibilità economica che nel tempo investono molte delle iniziative considerate.

Un'altra linea di sperimentazione molto promettente, anche se ancora scarsamente sviluppata nel nostro Paese e invece abbastanza presente in Europa, riguarda il rafforzamento delle politiche pubbliche municipali per la costruzione di 'città amiche' delle persone anziane (Age-friendly Cities). Tali azioni, spesso attivate attraverso la partecipazione al network dell'OMS 'Age-friendly City' (WHO, 2007), diventano vere e proprie politiche urbane e di coesione sociale ed incoraggiano la sperimentazione di percorsi trasversali. Tra i fattori propulsivi di queste politiche locali si ritrova spesso la volontà delle municipalità di utilizzare il problema dell'invecchiamento come nuova opportunità e come leva per riposizionare il ruolo delle città ed avviare lo sviluppo di un processo continuo nel tempo e partecipato dai cittadini. Viene cioè delineata una visione strategica sulla qualità della vita, sulla valorizzazione del capitale umano e sulla attivazione di forme di *silver economy* che aprono a nuove visioni per lo sviluppo socio-economico locale (esempi paradigmatici i casi di Leeds, Dijon, Paesi Baschi, Locarno). La *leadership* pubblica in queste iniziative risulta decisiva, ma altrettanto fondamentali appaiono le azioni di comunità quali

le reti di vicinato, che rendono il volontariato credibile a diversi livelli e consentono un lavoro pervasivo nei contesti di vita reale delle persone (Buffel et al., 2018). Si creano cioè nuovi piani di dialogo tra politiche di sviluppo e rigenerazione urbana e forme di *welfare* comunitario.

Tra i fattori di successo di tutte le pratiche esaminate in profondità, gli elementi di *riproducibilità* e di potenziale *up-scaling* che prefigurano nuove 'tracce' per politiche più efficaci, vi è la *partecipazione* delle persone anziane stesse, che in alcune esperienze giunge alla *co-progettazione*, determinando ricadute estremamente positive in termini sia di concreta individuazione di bisogni spesso inespresi, sia di *empowerment*.

In tutte le esperienze considerate viene inoltre confermato il ruolo-chiave del *contesto spaziale* nella costruzione di politiche di qualità dell'*ageing in place*: l'accessibilità e la fruibilità in sicurezza dei contesti abitativi sono dispositivi fondamentali per l'autonomia delle persone anziane e rappresentano una linea di lavoro non più eludibile (Buffel and Phillipson, 2016; Sarlo et al., 2019; Zajczyk, 2018). Si osserva, soprattutto nelle esperienze 'Age-friendly City' come si stia consolidando un cambio di prospettiva: la questione dell'accessibilità progressivamente investe sia le dimensioni *fisiche* dei luoghi di vita (dall'alloggio allo spazio pubblico) che quelle *funzionali* dei servizi, della loro disponibilità e soprattutto della loro localizzazione (Lauria, 2014). Tale nuova prospettiva sembra poter trovare nuovi spunti e progettualità nel recente dibattito sulla 'città dei 15 minuti' (Carta, 2020), che riporta l'urbanistica a ragionare su molti dei temi fondativi della disciplina. La città dei 15 minuti viene proposta oggi come 'spazio abitabile esteso fondato su un'idea di prossimità ibrida' (Carta, 2020: 2): una prossimità che deve riscoprire la dimensione del quartiere, come riferimento strutturale per l'attuazione di una città delle piccole distanze, dove siano disponibili ed accessibili i servizi essenziali. Riprogettare e rafforzare i servizi pubblici in un'ottica di prossimità, riequilibrare le differenze tra i quartieri riducendo anche gli spostamenti, creare nuovi servizi di medicina territoriale, ampliare le offerte temporali nell'erogazione dei servizi, potenziare i servizi domiciliari, migliorare le dotazioni e l'accessibilità delle strutture e degli spazi pubblici, rappresentano solo alcuni dei temi su cui si sta concentrando l'attenzione di molte metropoli (Parigi, Milano, Barcellona) e su cui si sta rafforzando ulteriormente l'azione di molte realtà urbane come conseguenza della pandemia.

Infine, in molte delle iniziative considerate, vengono sperimentate azioni, spesso intergenerazionali, per l'*alfabetizzazione tecnologica* delle persone anziane. In questo ambito le esperienze analizzate presentano scale differenti di intervento: dai progetti europei di ampio respiro che coinvolgono più paesi, alle micro-azioni sperimentate alla scala locale; dalla formazione formale (azioni Erasmus) a quella informale e intergenerazionale (*Pony della solidarietà*). Anche in queste esperienze le reti sono un fattore cruciale, perché riescono ad integrare imprese, istituzioni e strutture di formazione e ricerca avviando processi innovativi di dialogo e confermando la traiettoria che tende a coinvolgere nuovi soggetti nei processi di *welfare* generativo.

Riferimenti bibliografici

Buffel, T. and Phillipson, C. (2016) 'Can global cities be age-friendly cities? Urban development and ageing populations', *Cities*, 55, pp. 94-100.

Buffel, T., Handler, F., Phillipson, C. (eds.) (2018) *Age-Friendly Cities and Communities. A global perspective*, Bristol, Policy Press.

Carta, M. (2020) 'Le città della prossimità aumentata', *Il Giornale dell'Architettura-Inchieste*, Accessibile su: <https://inchieste.ilgiornaledellarchitettura.com/le-citta-della-prossimita-aumentata/> (Consultato: gennaio 2021)

Costa, G., Melchiorre, M.G., Arlotti, M. (2020) *Ageing in place in different care regimes. The role of care arrangements and the implications for the quality of life and social isolation of frail older people*, in DAStU Working Paper Series, n. 03/2020 (LPS.10).

Falasca, C. (a cura di) (2018) *Il diritto di invecchiare a casa propria. Problemi e prospettive della domiciliarità*, Edizioni LiberEtà: Roma.

Herbers D.J., Mulder C.H. (2017) 'Housing and subjective well-being of older adults in Europe', *Housing and the Built Environment*, 32, pp. 533-58.

Lauria, A. (2014) 'L'accessibilità come "sapere abilitante" per lo sviluppo umano: il Piano per l'Accessibilità', *Techne*, 7, pp. 125-31.

Luppi, M. (2021) *Isolamento e qualità della vita nell'età anziana fragile*, in DASStU Working Paper Series, n. 01/2021 (LPS.15).

Moulaert, F., Swyngedouw, E., Martinelli, F., Gonzalez, S. (a cura di) (2010) *Can Neighbourhoods Save the City? Community Development and Social Innovation*, Routledge: London.

Sarlo, A., Bagnato, F., Martinelli, F. (2019) *Ageing in place and the built environment. Implications for the quality of life and the risks of isolation of frail older people*, in DASStU Working Paper Series, n. 04/2019 (LPS.06).

WHO (2007) *Global age-friendly cities: a guide*, World Health Organization: Ginevra.

Zajczyk, F. (2018) *Alimentazione e qualità della vita nell'ageing society*, F. Angeli Editore: Milano.

Compagnia di San Paolo (2017) *Rapporto annuale 2016* [online]. Compagnia di San Paolo: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2016) *Rapporto annuale 2015* [online]. Compagnia di San Paolo: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2015) *Rapporto annuale 2014* [online]. Compagnia di San Paolo: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2014) *Rapporto annuale 2013* [online]. Compagnia di San Paolo: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2013) *Rapporto annuale 2012* [online]. Compagnia di San Paolo: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2012) *Rapporto annuale 2011* [online]. Agit Mariogros stampa: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2011) *Rapporto annuale 2010* [online]. Agit Mariogros stampa: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2010) *Rapporto annuale 2009* [online]. Agit Mariogros stampa: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2009) *Rapporto annuale 2008* [online]. Agit Mariogros stampa: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2008) *Rapporto annuale 2007* [online]. Stamperia Artistica Nazionale spa: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2007) *Rapporto annuale 2006* [online]. Stamperia Artistica Nazionale spa.: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2006) *Rapporto annuale 2005* [online]. Stamperia Artistica Nazionale spa: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2005) *Rapporto annuale 2004* [online]. Stamperia Artistica Nazionale spa: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2004) *Rapporto annuale 2003* [online]. Ages Arti Grafiche: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2003) *Rapporto annuale 2002* [online]. Ages Arti Grafiche: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2002) *Rapporto annuale 2001* [online]. Ages Arti Grafiche: Torino. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Compagnia di San Paolo (2001) *Rapporto annuale 2000* [online]. Litostampa ATA Grafiche: Milano. Accessibile su: <https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Documenti/Archivio-rapporti>. (Consultato: aprile 2020).

Guiducci, M. (a cura di) (2016) *Il saper fare. Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser*. Edit Coop: Roma.

IRES Piemonte – Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (2020) 'Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte'. Accessibile su: <http://demos.piemonte.it/piemonte/piemonte-popolazione-residente>. (Consultato: aprile 2020).

Lodi, E. (2015) 'I Pony della solidarietà sbarcano in Europa', *AuserInforma*, 4, p. 6.

Regione Piemonte (2019) 'D.G.R. n. 37-8818 del 18/4/2019. Approvazione graduatoria dei progetti presentati da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale ai sensi dell'art. 72 del D.lgs n. 117/2017', *BU 41*, 10 ottobre 2019.

▪ **Interviste a testimoni privilegiati**

Lodi Elio, Auser Piemonte, Torino, Intervista telefonica e per e-mail, maggio 2020.

16 Data chiusura del caso studio

La ricostruzione e l'analisi critica del caso studio si sono concluse nel mese di giugno 2020.

17 Contatti

Referente del progetto:

Elio Lodi, Presidente Regionale Auser Piemonte.

e-mail: elio.lodi@auserpiemonte.org

18 Ringraziamenti

Si ringrazia Elio Lodi, Presidente Regionale dell'Auser Piemonte, per aver partecipato all'intervista telefonica l'11 maggio 2020 e per aver revisionato la scheda sempre nel mese di maggio 2020.



IN-AGE - INclusive AGEing in place

Laboratorio Politiche Sociali, Politecnico di Milano

Dipartimento Architettura e Territorio, Università Mediterranea di Reggio Calabria

Centro Ricerche Economico-Sociali per l'Invecchiamento, INRCA-IRCCS, Ancona

27 CITability

Una città per tutte le abilità dove poter essere diversamente uguali

di Francesco Bagnato

Dipartimento Patrimonio, Architettura e Urbanistica, Università Mediterranea di Reggio Calabria

1 Breve descrizione dell'iniziativa

L'iniziativa, finalizzata all'elaborazione di indirizzi e criteri per la rigenerazione dello spazio pubblico pedonale, mira a definire, attraverso la promozione di un processo partecipativo, un *Patto di collaborazione* per realizzare spazi pubblici urbani universalmente accessibili.

CITability vuole avviare un ragionamento sull'accessibilità della città, valorizzando il contributo che viene dalla partecipazione di persone portatrici di differenti abilità e differenti punti di vista. Il presupposto di partenza che si propone il progetto è quello di superare l'impianto culturale dei *PEBA* (Piani Eliminazione Barriere Architettoniche) per tendere alla concezione più moderna dei 'Piani di accessibilità'. Per operare questo superamento l'iniziativa si propone di sperimentare la transizione da un approccio esclusivamente normativo ad uno progettuale; da una visione specialistica ad una integrata; da una dimensione tecnica ad una sociale. È in questo ambito che si colloca il percorso *CITability* (Comune di Santarcangelo, 2018a).

Il tema su cui si è concentrato il processo ha riguardato il funzionamento dello spazio urbano e il livello di accessibilità dei percorsi pedonali principali, individuando possibili priorità di intervento nelle connessioni tra spazi privati e spazi pubblici.

2 Luogo

ITALIA, Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, **Santarcangelo di Romagna**.

3 Contesto territoriale

▪ Tipologia di area

Il comune di Santarcangelo di Romagna con una popolazione residente pari a 22.180 abitanti (Comuni-Italiani, 2017) è il terzo comune per dimensione demografica della provincia di Rimini (dopo Rimini e Riccione). Il comune, tra il 2006 e il 2016, fa registrare un incremento della popolazione residente pari a l'8,8%.

Al 2016 (Comuni-Italiani.it, 2017):

- la popolazione con più di 65 anni di età rappresenta il 21,7% del totale e l'indice di vecchiaia è pari a 152,2%, più contenuto rispetto a quello provinciale che è pari a 165%, con una crescita percentuale nell'ultimo decennio pari al 16,4%;
- la percentuale di stranieri residenti sul totale della popolazione è pari all'8,5%;
- il reddito medio annuo è pari a 14.190 euro.

▪ Scala di azione

Scala comunale. L'iniziativa mira a definire, attraverso la promozione di un processo partecipativo, un *Patto di collaborazione* per realizzare spazi pubblici urbani universalmente accessibili.

4 Tipologia dell'iniziativa e approccio

▪ Tipologia

- Progetto finanziato da ente pubblico.

▪ Soggetti attuatori

- Comune di Santarcangelo di Romagna.
- Associazione Professionale Principi Attivi – soggetto curatore del percorso partecipativo.
- Associazione culturale Chiocciola la casa del nomade – soggetto curatore del laboratorio con le scuole.

▪ Altri soggetti coinvolti (rete mobilitata dal progetto)

- CRIBA Emilia-Romagna (Centro Regionale di Informazione sul Benessere Ambientale – Progettare per l'inclusione);
- Associazione Kantharos;
- Associazione L'Incontro;
- Coop. sociale Il Millepiedi;
- Cooperativa sociale La Fraternità;
- singoli cittadini;
- Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare;
- Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti;
- ISS Einaudi Molari (Istituto Superiore);
- Centro Sociale Anziani 'Franchini';
- Pro Loco;
- Gruppo Genitori Pedibus;
- Nido Comunale Mongolfiera;
- direzioni didattiche;
- scuole secondarie di primo grado e di secondo grado;
- centri ricreativi per la terza età.

▪ Fonti di finanziamento

- Contributi regionali a valere sul bando 2017 per l'erogazione dei contributi regionali a sostegno dei processi partecipativi (LR n. 3 del 2010).
- Contributi comunali.

▪ Approccio

Il progetto ha un approccio pubblico ed è caratterizzato da una regia centrale esercitata dalla amministrazione comunale che svolge il suo ruolo programmatico in modo efficace e continuo nel tempo. Il municipio si rende attivo:

- nel promuovere reti con altri soggetti pubblici e con associazioni cittadine
- nel portare avanti e sviluppare una sua idea di città accessibile e solidale che tende a superare con decisione l'impostazione *top-down* dei PEBA.

▪ Target e beneficiari

Il progetto è aperto a tutti i cittadini ed è particolarmente rivolto alle persone diversamente abili e agli anziani.

5 L'iniziativa

▪ Ambito di intervento

2. Pratiche innovative che riguardano la vita fuori casa degli anziani.
 - 2.1. Servizi innovativi per facilitare la socializzazione.
 - 2.2. Servizi innovativi per la mobilità e Progetti urbani *age-friendly*.

▪ **Obiettivi**

Obiettivo generale di questo progetto è sperimentare un processo partecipativo della comunità locale finalizzato a:

- promuovere l'accessibilità ambientale, intesa come attitudine di luoghi, di prodotti e di servizi ad essere identificabili, raggiungibili, comprensibili e fruibili autonomamente, in condizioni di comfort e di sicurezza, da parte di chiunque (Comune di Santarcangelo di Romagna, 2018a);
- intervenire, con azioni coordinate sui sistemi dei servizi alla persona e delle attività di prevenzione, sul sistema della promozione della cultura dell'accessibilità e della partecipazione, sul sistema dei tempi e degli spazi della città, sul sistema della mobilità quale strategia di connessione a scala urbana e territoriale, sul sistema delle disponibilità di risorse finanziarie (Regione Emilia-Romagna, 2018a).

6 **Temporalità**

- **2017** (maggio) Viene presentato il progetto alla Regione Emilia-Romagna.
- **2017** (settembre) Avvio del processo partecipativo.
- **2018** (mese di maggio) Il progetto si conclude con la presentazione della relazione finale.
- **2018** Approvazione del 'Regolamento comunale per la valorizzazione degli spazi pubblici e delle attività economiche' che prevede misure per rendere accessibili gli esercizi commerciali e gli spazi pubblici.
- **2018** (luglio) Viene lanciato, come esito di *CITability*, il Progetto *Santarcangelo città accogliente*.
- **2019** Primo avviso pubblicato dal comune per partecipare al progetto.
- **2020** Oltre 50 attività ed esercizi commerciali del comune hanno aderito al Progetto *Santarcangelo città accogliente*.
- **2020** (gennaio) Nuovo avviso pubblico per partecipare al progetto.

7 **Origine, radici, principali tappe del progetto**

▪ **Le origini e le radici**

Il progetto, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della LR n. 3 del 2010 che prevede contributi per la promozione di procedure di consultazione e partecipazione finalizzate all'elaborazione delle politiche regionali locali, si fonda su tre fattori propulsivi principali, che il Comune di Santarcangelo esprime nella sua scheda progetto presentata per ottenere il finanziamento.

Il primo fattore propulsivo è di *natura tecnico-culturale* e si fonda sulla necessità, espressa dall'amministrazione comunale, di superare l'approccio dei *PEBA* strumenti esclusivamente tecnici e basati sul superamento delle barriere, per approdare ad una visione di 'città accessibile per tutti'. Si vuole cioè ribaltare l'approccio alla questione e sperimentare una nuova visione: non più spazi pubblici in cui superare e rimuovere barriere, ma spazi pubblici progettati in modo da poter essere fruiti da tutti in autonomia, sicurezza e *comfort*.

Il secondo fattore propulsivo è di *natura socio-sanitaria* e risiede nella necessità di fornire risposte innovative alle persone diversamente abili; in una stima che la municipalità ha redatto ai fini del progetto, al 2017, risultano residenti a Santarcangelo circa 850 persone con diverse forme di disabilità alle quali è necessario poi sommare le persone anziane che presentano leggeri impedimenti e che non rientrano tra i beneficiari della L n. 104 o dei contrassegni di parcheggio per disabili rilasciati dal comune sulla base dell'invalidità certificata dall'ASL (la stima comunale è stata infatti effettuata su queste tipologie di certificazione di disabilità).

Il terzo fattore propulsivo è di *natura programmatico-finanziaria* e risiede nella opportunità che la Regione Emilia-Romagna, con la LR n. 3 del 2010, fornisce ai comuni nel cofinanziare processi partecipativi per le politiche locali.

Su questi presupposti la giunta comunale approva nel maggio del 2017 il Progetto *CITabilitY* e, in qualità di soggetto richiedente ed ente responsabile, presenta la proposta progettuale nell'ambito del 'Bando 2017 per l'erogazione dei contributi regionali a sostegno dei processi partecipativi (LR n. 3 del 2010)'.

▪ Il progetto: processo partecipativo

Il percorso partecipativo proposto e sperimentato dal Progetto *CITabilitY* si è posto come obiettivo fondamentale quello di avviare un ragionamento sull'accessibilità della città, valorizzando il contributo derivante dal processo di partecipazione. Il confronto che si è basato sul funzionamento dello spazio urbano e sul livello di accessibilità dei percorsi pedonali principali, ha teso ad individuare alcune priorità di intervento e possibili indirizzi e criteri per una rigenerazione dello spazio urbano caratterizzata da un'accessibilità universale.

Il processo partecipato che si è sviluppato nell'arco di sei mesi è stato articolato in attività informative, formative, progettuali ed esperienziali, e «si è sviluppato attorno al funzionamento dello

spazio urbano (pubblico e privato ad uso pubblico), approfondendo i diversi livelli di accessibilità della città pubblica, facilitati od ostacolati da soluzioni materiali (composizione e logica dello spazio fisico) e immateriali (cultura e atteggiamenti collettivi)» (Comune di Santarcangelo, 2018a: 6).

In particolare il progetto partecipativo si è articolato in (vedi Figure 1 e 2): quattro tavoli di negoziazione (cabina di regia); cinque focus group; tre workshop; un sondaggio con più di 750 questionari compilati; un laboratorio nella scuola primaria (sei classi quarta e una classe quinta) e la produzione di un video da parte di una classe di un Istituto Superiore; esperienze e sperimentazioni basate su quanto emerso; un *Exhibit* finale.

Le Tecniche di partecipazione utilizzate sono state i *Focus Groups*, il *Logical Framework*, la *passaggiata di quartiere*, il *Word Cafè*.



Figura 1. Il processo di partecipazione: iniziative, partecipanti, attività.

Fonte: Comune di Santarcangelo di Romagna, 2018b: 9.

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

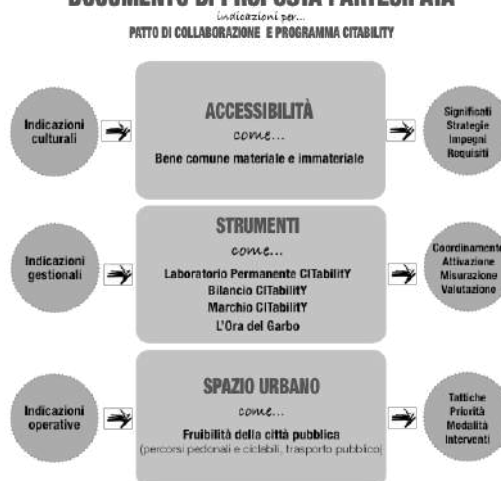


Figura 2. Sintesi della proposta emersa dal processo partecipativo.

Fonte: Comune di Santarcangelo di Romagna, 2018b: 11.

Risultato generale del processo sperimentato è stata la redazione del cosiddetto *Patto di collaborazione* per lo spazio urbano pedonale universalmente accessibile (indirizzi/criteri, esperienze/prospettive, ruoli/responsabilità, priorità di intervento).

Tra i risultati specifici che il progetto ha conseguito possiamo sottolineare:

- la sensibilizzazione della comunità sull'idea che l'accessibilità non è appannaggio di un sapere esperto, ma di un sapere comune, che va costruito attraverso un processo conoscitivo ed esperienziale in grado di favorire la conoscenza e l'accettazione delle diversità, dove la dimensione tecnico-normativa si integra con una visione sociale, culturale e politica dello spazio pubblico (Comune di Santarcangelo di Romagna, 2018b; 2018c);
- l'accrescimento delle competenze e della sensibilità sulle tematiche dell'accessibilità da parte del personale interno del comune che si occupa di intervenire sulla città pubblica;
- la mappatura del livello di accessibilità dei principali percorsi pedonali casa-città (piazze, parchi, scuole, biblioteca, ecc.).

Tra le idee che il processo partecipativo ha individuato e in parte realizzato:

- la proposta di istituire il *Laboratorio permanente CITabilitY* con la finalità di sostenere un dialogo costante tra soggetti pubblici, privati e terzo settore e di sviluppare sinergie e tra chi è attore-promotore e chi è attore-beneficiario di una città accessibile;
- la proposta di elaborare il *Bilancio CITabilitY*, ossia comporre in un unico programma quadro tutte le risorse (umane, materiali, strumentali, conoscitive, economiche) per lo sviluppo pratico-operativo dell'idea di Santarcangelo 100% accessibile, misurando di anno in anno quanto la città stia diventando via via più abile nell'essere inclusiva (INU, 2018);
- la promozione del *marchio CITabilitY*, un riconoscimento dinamico basato su tre criteri (accessibilità, empatia, innovazione) da assegnare ad attività/servizi/imprese della città che si impegnano per rendere la città più inclusiva, con un upgrade di anno in anno per quanti volessero progressivamente aderire;
- l'attivazione dell'*Ora del Garbo* (vedi Figura 3) nei centri commerciali e nei negozi aderenti, iniziativa in cui sessanta minuti in cui si mette in campo una gentile attenzione verso la diversità e l'inclusione di tutti nella vita quotidiana;
- l'individuazione di *soluzioni di urbanistica tattica* per il miglioramento della percorribilità pedonale e del trasporto pubblico, intervenendo su quelle criticità ambientali mappate dai *citabiliter*, cittadini volontari educati ad uno sguardo attento su un'accessibilità a 360° e che, dotati di una scheda di rilievo formulata assieme ai tecnici, collaborano con l'Amministrazione per aspirare ad una qualità urbana superiore alla norma dettata oggi (INU, 2018).



Figura 3. La sperimentazione dell'Ora del garbo.

Fonte: Comune di Santarcangelo di Romagna, 2018b: 23.

Il Documento di proposta partecipata è stato presentato in Consiglio Comunale ed è stato validato dalla Regione Emilia-Romagna. La proposta è di continuare il progetto e di provare ad attuare molte delle idee condivise con i cittadini, tra le quali: la progettazione degli spazi pubblici in modo partecipato; l'attivazione di percorsi di formazione permanente; l'introduzione dell'accessibilità come indicatore di qualità *for all* nella valutazione di progetti sia pubblici che privati, ecc.

▪ Ricadute e Prospettive

Sulla base dell'esperienza e dei risultati di *CITabilitY* è stato avviato il Progetto *Santarcangelo Accogliente* che, ha l'obiettivo di creare di una rete di collaborazione fra l'Amministrazione locale, le associazioni di categoria e gli operatori economici per realizzare 'una città accessibile'. Gli operatori economici e turistici che aderiscono al progetto ricevono gratuitamente un kit 'Santarcangelo Accogliente', che comprende:

- un corso di formazione gratuito che riguarda l'accessibilità e che viene tenuto dal Criba (Centro regionale di informazione per il benessere ambientale), servizio gestito dal Cerpa (Centro europeo di ricerca e promozione dell'accessibilità) e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna;
- una vetrofania che segnala l'accessibilità del locale;
- una scheda informativa per la promozione della propria attività sul portale dedicato all'iniziativa (Comune di Santarcangelo di Romagna, 2019).

Il progetto ha dato vita ad un sito interattivo (vedi Figura 4) dove è possibile individuare i locali ed i negozi accessibili, i bagni pubblici accessibili e gli esercizi commerciali che mettono a disposizione le proprie toilette.

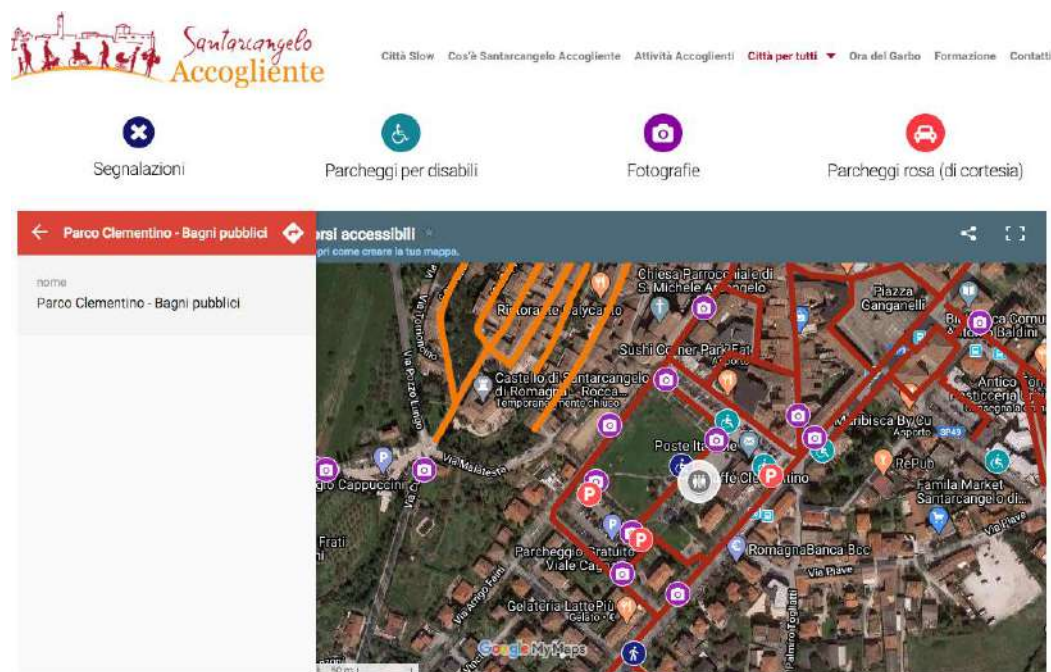


Figura 4. Stralcio della mappa interattiva disponibile sul sito 'Santarcangelo città accogliente'.
Fonte: Comune di Santarcangelo di Romagna, 2019.

N.B. In rosso i percorsi accessibili; in arancio i percorsi piani in centro storico; in verde i percorsi tattili.

8 Agency e relazioni con il sistema

▪ Principali attori ed eventuale leadership

Questa iniziativa promossa dall'amministrazione comunale, e da questa coordinata e controllata, si caratterizza per un approccio multiattoriale. L'approccio multiattoriale presenta due traiettorie principali:

- La *prima* fa riferimento al coinvolgimento diretto e proattivo dell'utenza interessata dal progetto, cioè tutti i cittadini. Il processo partecipativo sperimentato non è stato solo finalizzato alla comprensione delle esigenze delle persone diversamente abili e degli anziani, ma ha cercato di cogliere idee e progettualità trasferendole poi nella proposta definitiva.
- La *seconda* fa riferimento al coinvolgimento del mondo associativo, degli altri enti pubblici e degli attori economici che durante l'elaborazione e l'attuazione del progetto si è via via arricchita e consolidata, anche come ricaduta del processo precedente.

▪ **Relazioni con il sistema**

L'iniziativa si inserisce in un contesto politico-programmatico che alle diverse scale istituzionali (Regione Emilia-Romagna e attori locali) è tra i più attivi di Italia su tali tematiche.

▪ **Cosa è rimasto del progetto**

CITabilityY ha dato l'avvio al Progetto *Santarcangelo città accogliente* che è un progetto attivo ancora oggi. Inoltre i risultati del percorso partecipativo riguardano tipologie di interventi che vengono inserite nel processo decisionale di redazione e aggiornamento annuale del *DUP* – Documento Unico di Programmazione e del Programma Triennale delle opere pubbliche del comune.

9 Risorse mobilitate (finanziarie, umane, organizzative, politiche)

▪ **Risorse finanziarie**

Risorse per lo sviluppo del percorso partecipativo *CITabilityY*, 23.000 euro di cui:

- contributi della regione Emilia-Romagna: 15.000 euro;
- contributi del Comune di Santarcangelo di Romagna: 8.000 euro.

Risorse per lo sviluppo del programma *CITabilityY* (attuazione del patto di collaborazione) da quantificare in sede di Giunta Comunale e Consiglio Comunale.

▪ **Risorse umane, organizzative e politiche**

- Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo partecipativo: 184 + 765 coinvolti attraverso il sondaggio.
- Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso: 5.000.

10 Dimensioni innovative

▪ **Soddisfazione di bisogni non coperti dal sistema di cura**

Il progetto *CITabilityY* cerca di dare risposte innovative al bisogno di mobilità e di socializzazione delle persone anziane e delle persone diversamente abili al di fuori del proprio ambiente domestico. Il processo progettuale ha indotto una diversa visione dello spazio pubblico e della possibilità che sia reso universalmente accessibile.

▪ **Modifica delle relazioni sociali/istituzionali tra anziani e altri attori**

Il progetto *CITabilityY* ha consentito a tutti i cittadini di partecipare in forma attiva all'individuazione delle criticità, dei luoghi da migliorare e delle possibili soluzioni. Questo processo ha contribuito ad affinare il punto di vista dei progettisti e degli amministratori e ha consentito anche agli anziani di sentirsi protagonisti del cambiamento.

▪ **Empowerment/aumento della capacità di esprimersi e incidere**

Il processo di partecipazione ha potenziato nei cittadini e negli anziani la capacità di esprimere i bisogni e di considerare le possibili soluzioni in base alle proprie situazioni personali e ambientali.

11 Principali risultati dell'iniziativa

- Sensibilizzazione sul tema dello spazio pubblico accessibile;
- incremento della diffusione di informazione/formazione sul tema;
- predisposizione di una metodologia di lavoro replicabile;
- sperimentazione di un processo di partecipazione inclusivo.

12 Punti di forza e fattori di successo

▪ *Punti di forza*

- Aver mantenuto il livello di interesse e di partecipazione costante lungo tutto il percorso;
- aver costruito una rete molto ampia e con forti rappresentanze del mondo della scuola, del mondo associativo (sociale) e del mondo economico (commercianti);
- aver fatto rientrare le idee emerse nel *Patto di Collaborazione* nelle attività dell'amministrazione comunale.

▪ *Fattori di successo*

- La capacità politica e di indirizzo della regione.
- La capacità politico-programmatica dell'ente locale.

13 Punti di debolezza e fattori di rischio

- Limitata partecipazione dei giovani.
- Assenza dei gestori del trasporto pubblico.
- Risorse finanziarie limitate.

14 Potenziale in termini di policy: replicabilità e/o up-scaling

Il progetto, pur nascendo come azione sperimentale per verificare i processi partecipativi all'interno delle politiche locali, evidenzia un forte potenziale in termini di *policy* e di replicabilità, anche se condizionato da fattori di successo strettamente legati al buon governo dell'amministrazione locale e alla capacità di partecipare dei cittadini e delle associazioni.

Il progetto propone una metodologia molto interessante ed evidenzia come a fronte di un piccolo finanziamento sia stata avviata una nuova stagione e una nuova visione dello spazio pubblico.

15 Fonti

▪ *Riferimenti bibliografici e sul web*

Comune di Santarcangelo di Romagna (2019) 'Santarcangelo Accogliente' [website]. Accessibile su: <https://www.santarcangeloaccogliente.it/>. (Consultato: agosto 2020).

Comune di Santarcangelo di Romagna (2018a) *Relazione finale. CITabilitY. Una città per tutte le abilità dove poter essere diversamente uguali* [online]. Relazione presentata alla Giunta della Regione Emilia-Romagna in data 14/05/2018. Accessibile su: <https://www.osservatoriopartecipazione.it/scheda-processo/1185>. (Consultato: agosto 2020).

Comune di Santarcangelo di Romagna (2018b) 'CITabilitY. Una città per tutte le abilità dove poter essere diversamente uguali' [online]. Accessibile su: <https://www.osservatoriopartecipazione.it/scheda-processo/1185>. (Consultato: agosto 2020).

Comune di Santarcangelo di Romagna (2018c) *Schema per la redazione del progetto partecipativo. Allegato A CITabilitY* [online]. Giunta della Regione Emilia-Romagna, 26 maggio 2017. Accessibile su: <https://www.osservatoriopartecipazione.it/scheda-processo/1185>. (Consultato: agosto 2020).

Comune di Santarcangelo di Romagna (2017) 'Delibera della Giunta Comunale n. 59 del 24 maggio 2017' [online]. Accessibile su: <https://www.osservatoriopartecipazione.it/scheda-processo/1185>. (Consultato: agosto 2020).

Comuni-Italiani.it (2017) 'Comune di Santarcangelo di Romagna'. Accessibile su: <http://www.comuni-italiani.it/099/018/>. (Consultato: agosto 2020).

INU (2018) 'CITabilityY. Una città per tutte le abilità dove poter essere diversamente uguali' [online]. Progetto Paese Città Accessibili a Tutti. Buone pratiche delle città accessibili a tutti. *Urbanistica Informazioni*. INU: maggio 2018. Accessibile su: <http://www.urbanisticainformazioni.it/IMG/pdf/citability.pdf>. (Consultato: agosto 2020).

16 Data chiusura del caso studio

La ricostruzione e l'analisi critica del caso studio si sono concluse nel mese di settembre 2020.
